Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Sabato, 1° maggio** — **Numero 103.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Balcani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Balcani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 192 che approva le tariffe per la determinazione delle quote di rendita vitalizia assicurate deliberate dal Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per gli operai ai termini dell'art. 17 della legge (testo unico) 30 maggio 1907, n. 376* — **R. decreto** *n. 209 che approva il tipo delle nuove monete di bronzo per la Colonia della Somalia italiana* — **R. decreto** *n. CIII (parte supplementare) che autorizza la Società mandamentale del tiro a segno di Chieri ad accettare il legato disposto dall'avv. cav. Cesare Ferrati* — **R. decreto** *n. CIV (parte supplementare) che proroga i poteri del commissario Regio per la Camera di commercio ed arti di Reggio Calabria* — **RR. decreti** *dal n. DLXVI al n. DLXVIII e dal n. C al n. CII (parte supplementare) riflettenti: approvazioni di statuto e trasformazioni di patrimoni a scopo di beneficenza* — **Relazioni e RR. decreti** *per la rimozione del sindaco di Frasso Telesino (Benevento) e relativo scioglimento di quel Consiglio comunale* — **Relazioni e RR. decreti** *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Crissolo (Cuneo) e Raiano (Aquila)* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Ministero del tesoro:** *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifica d'intestazione* — *Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - **Ispettorato generale dell'industria e del commercio:** *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — **Onoranze a Tommaso Salvini** — **R. Accademia delle scienze di Torino** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 192 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 17 della legge (testo unico) 30 maggio 1907, n. 376, sulla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai;

Veduta l'istanza del 13 marzo 1908, presentata dal presidente della Cassa nazionale medesima per ottenere la Sovrana approvazione delle tariffe per la determinazione delle quote di rendita vitalizia assicurate in corrispondenza dei contributi versati dall'inscritto o da altri per lui e delle quote ordinarie e speciali di concorso da accreditarsi all'inscritto ai sensi dell'art. 14 della citata legge;

Vedute le tariffe predette deliberate dal Consiglio di amministrazione della Cassa nell'adunanza del 21 dicembre 1907;

Veduto il parere del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato, per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto coi ministri del tesoro e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le tariffe per la determinazione, ai termini dell'articolo 17 della legge (testo unico) 30 maggio 1907, n. 376, delle quote di rendita vitalizia assicurate in corrispondenza dei contributi versati dall'inscritto o da altri per lui e delle quote ordinarie e speciali di concorso da accreditarsi all'inscritto ai sensi dell'art. 14 della legge medesima, deliberate dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai nella adunanza del 21 dicembre 1907 e viste d'ordine Nostro dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU — CARCANO — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tav. I.

TARIFFA PER IL RUOLO DELLA MUTUALITÀ.

Avvenendo la morte dell'inscritto anche prima che sia liquidata la pensione i versamenti fatti non sono restituiti alla famiglia.

Età dell'operaio al giorno del versamento	Pensione annua che corrisponde al versamento unico di una lira nell'ipotesi che la decorrenza della pensione sia stabilita all'età di															
	anni	56 anni	57 anni	58 anni	59 anni	60 anni	61 anni	62 anni	63 anni	64 anni	65 anni	66 anni	67 anni	68 anni	69 anni	70 anni
Anni																
12	0.512	0.556	0.605	0.662	0.725	0.798	0.881	0.976	1.086	1.214	1.363	1.539	1.748	1.998	2.300	2.667
13	0.493	0.535	0.583	0.637	0.698	0.768	0.848	0.940	1.046	1.169	1.313	1.483	1.684	1.924	2.215	2.568
14	0.474	0.515	0.561	0.614	0.673	0.740	0.817	0.905	1.007	1.126	1.264	1.428	1.622	1.853	2.133	2.473
15	0.457	0.496	0.540	0.591	0.647	0.712	0.786	0.871	0.969	1.084	1.217	1.374	1.561	1.784	2.053	2.380
16	0.439	0.477	0.520	0.568	0.623	0.685	0.756	0.838	0.933	1.043	1.171	1.322	1.502	1.717	1.975	2.291
17	0.423	0.459	0.500	0.547	0.599	0.659	0.728	0.806	0.897	1.003	1.126	1.272	1.445	1.651	1.900	2.203
18	0.406	0.441	0.481	0.525	0.576	0.634	0.699	0.775	0.863	0.964	1.083	1.223	1.389	1.587	1.827	2.118
19	0.390	0.424	0.462	0.505	0.554	0.609	0.672	0.745	0.829	0.926	1.041	1.175	1.335	1.525	1.755	2.035
20	0.375	0.407	0.444	0.485	0.532	0.585	0.64	0.715	0.796	0.890	1.000	1.129	1.282	1.465	1.686	1.955
21	0.360	0.391	0.426	0.466	0.510	0.561	0.620	0.687	0.764	0.854	0.960	1.084	1.231	1.407	1.619	1.877
22	0.346	0.375	0.409	0.447	0.490	0.539	0.595	0.659	0.734	0.820	0.921	1.040	1.181	1.350	1.554	1.801
23	0.332	0.360	0.392	0.429	0.470	0.517	0.571	0.632	0.704	0.787	0.884	0.998	1.133	1.295	1.491	1.728
24	0.318	0.346	0.376	0.411	0.451	0.496	0.548	0.607	0.675	0.755	0.848	0.957	1.087	1.243	1.430	1.658
25	0.305	0.332	0.361	0.395	0.433	0.476	0.525	0.582	0.648	0.724	0.813	0.918	1.043	1.192	1.372	1.591
26	0.293	0.318	0.346	0.379	0.415	0.456	0.504	0.558	0.621	0.695	0.780	0.881	1.001	1.144	1.316	1.526
27	0.281	0.305	0.332	0.363	0.398	0.438	0.483	0.536	0.596	0.666	0.748	0.845	0.960	1.097	1.263	1.464
28	0.269	0.293	0.319	0.348	0.382	0.420	0.464	0.514	0.572	0.639	0.718	0.811	0.921	1.052	1.211	1.404
29	0.258	0.281	0.306	0.334	0.366	0.403	0.445	0.493	0.549	0.613	0.689	0.778	0.883	1.010	1.162	1.347
30	0.248	0.269	0.293	0.321	0.351	0.387	0.427	0.473	0.526	0.588	0.661	0.746	0.847	0.968	1.114	1.292
31	0.238	0.258	0.281	0.307	0.337	0.371	0.409	0.454	0.505	0.564	0.634	0.716	0.813	0.929	1.069	1.240
32	0.228	0.248	0.270	0.295	0.323	0.356	0.393	0.435	0.484	0.541	0.608	0.686	0.780	0.891	1.025	1.189
33	0.219	0.238	0.259	0.283	0.310	0.341	0.377	0.417	0.464	0.519	0.583	0.658	0.748	0.855	0.983	1.140
34	0.210	0.228	0.248	0.271	0.297	0.327	0.361	0.400	0.445	0.498	0.559	0.631	0.717	0.820	0.943	1.094
35	0.201	0.219	0.238	0.260	0.283	0.314	0.346	0.384	0.427	0.477	0.536	0.605	0.688	0.786	0.904	1.049
36	0.193	0.210	0.228	0.249	0.273	0.301	0.332	0.368	0.409	0.458	0.514	0.581	0.659	0.754	0.867	1.006
37	0.185	0.201	0.219	0.239	0.262	0.288	0.318	0.353	0.393	0.439	0.493	0.557	0.632	0.722	0.831	0.964
38	0.177	0.193	0.210	0.229	0.251	0.276	0.305	0.338	0.376	0.421	0.472	0.533	0.606	0.692	0.797	0.924
39	0.170	0.184	0.201	0.229	0.241	0.265	0.292	0.324	0.360	0.403	0.453	0.511	0.580	0.663	0.763	0.885
40	0.163	0.177	0.193	0.210	0.231	0.254	0.280	0.310	0.345	0.386	0.434	0.490	0.556	0.635	0.731	0.848
41	0.156	0.169	0.184	0.201	0.221	0.243	0.268	0.297	0.331	0.370	0.415	0.469	0.532	0.609	0.700	0.812
42	0.149	0.162	0.177	0.193	0.211	0.233	0.257	0.284	0.317	0.354	0.397	0.449	0.510	0.583	0.671	0.777
43	0.143	0.155	0.169	0.185	0.202	0.223	0.246	0.272	0.303	0.339	0.381	0.430	0.488	0.558	0.642	0.744
44	0.137	0.148	0.162	0.177	0.194	0.213	0.235	0.261	0.290	0.324	0.364	0.411	0.467	0.534	0.614	0.712
45	0.131	0.142	0.155	0.169	0.185	0.204	0.225	0.249	0.278	0.310	0.348	0.393	0.447	0.511	0.588	0.682
46	0.125	0.136	0.148	0.162	0.177	0.195	0.215	0.230	0.265	0.297	0.333	0.376	0.427	0.489	0.562	0.652
47	0.120	0.130	0.142	0.155	0.170	0.187	0.206	0.228	0.254	0.284	0.319	0.360	0.409	0.467	0.538	0.624
48	0.114	0.124	0.135	0.148	0.162	0.178	0.197	0.218	0.243	0.271	0.305	0.344	0.391	0.447	0.514	0.596
49	0.109	0.119	0.129	0.141	0.155	0.170	0.188	0.208	0.232	0.259	0.291	0.329	0.373	0.427	0.491	0.570
50	0.104	0.113	0.123	0.135	0.148	0.163	0.180	0.199	0.221	0.248	0.278	0.314	0.357	0.408	0.469	0.544

Segue Tav. I.

Età dell'operaio al giorno del versamento	Pensione annua che corrisponde al versamento unico di una lira nell'ipotesi che la decorrenza della pensione sia stabilita all'età di															
	55 anni	56 anni	57 anni	58 anni	59 anni	60 anni	61 anni	62 anni	63 anni	64 anni	65 anni	66 anni	67 anni	68 anni	69 anni	70 anni
Anni																
51	0.100	0.108	0.118	0.129	0.141	0.155	0.171	0.190	0.211	0.236	0.265	0.300	0.340	0.389	0.448	0.519
52	0.095	0.103	0.112	0.123	0.135	0.148	0.163	0.181	0.201	0.225	0.253	0.286	0.324	0.371	0.427	0.495
53	0.090	0.098	0.107	0.117	0.128	0.141	0.156	0.172	0.192	0.214	0.241	0.272	0.309	0.353	0.406	0.471
54	0.086	0.094	0.102	0.111	0.122	0.134	0.148	0.164	0.183	0.204	0.229	0.259	0.294	0.336	0.387	0.449
55	—	0.089	0.097	0.106	0.116	0.128	0.141	0.156	0.174	0.194	0.218	0.247	0.280	0.320	0.368	0.427
56	—	—	0.092	0.101	0.110	0.121	0.134	0.149	0.165	0.185	0.208	0.234	0.266	0.304	0.350	0.406
57	—	—	—	0.096	0.105	0.115	0.127	0.141	0.157	0.175	0.197	0.222	0.253	0.289	0.332	0.385
58	—	—	—	—	0.090	0.109	0.121	0.134	0.149	0.166	0.187	0.211	0.239	0.274	0.315	0.365
59	—	—	—	—	—	0.103	0.114	0.126	0.141	0.157	0.177	0.199	0.226	0.250	0.298	0.345
60	—	—	—	—	—	—	0.108	0.119	0.133	0.148	0.167	0.188	0.214	0.244	0.281	0.326
61	—	—	—	—	—	—	—	0.112	0.125	0.139	0.157	0.177	0.201	0.230	0.264	0.306
62	—	—	—	—	—	—	—	—	0.117	0.131	0.147	0.166	0.188	0.215	0.248	0.287
63	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.122	0.138	0.155	0.176	0.202	0.232	0.269
64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.128	0.145	0.164	0.188	0.216	0.251
65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.135	0.153	0.175	0.201	0.233
66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.142	0.162	0.186	0.216
67	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.150	0.172	0.200
68	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.158	0.18[illegible]
69	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.16[illegible]

Tav. II.

TARIFFA PER IL RUOLO DEI CONTRIBUTI RISERVATI.

Avvenendo la morte dell'inscritto prima che sia liquidata la pensione i versamenti fatti sono restituiti alla famiglia.

Età dell'operaio al giorno del versamento	Pensione annua che corrisponde al versamento unico di una lira nell'ipotesi che la decorrenza della pensione sia stabilita all'età di															
	55 anni	56 anni	57 anni	58 anni	59 anni	60 anni	61 anni	62 anni	63 anni	64 anni	65 anni	66 anni	67 anni	68 anni	69 anni	70 anni
Anni																
12	0.440	0.476	0.517	0.564	0.616	0.675	0.742	0.819	0.908	1.011	1.131	1.271	1.437	1.636	1.874	2.163
13	0.422	0.458	0.497	0.541	0.591	0.648	0.712	0.786	0.871	0.970	1.085	1.219	1.378	1.568	1.797	2.073
14	0.406	0.440	0.477	0.520	0.568	0.622	0.684	0.755	0.836	0.930	1.040	1.169	1.322	1.503	1.722	1.987
15	0.390	0.422	0.458	0.499	0.545	0.597	0.656	0.724	0.802	0.892	0.998	1.121	1.267	1.441	1.650	1.903
16	0.374	0.405	0.440	0.479	0.523	0.573	0.630	0.695	0.769	0.856	0.956	1.075	1.214	1.381	1.581	1.823
17	0.360	0.389	0.423	0.460	0.502	0.550	0.604	0.666	0.738	0.821	0.917	1.030	1.164	1.323	1.514	1.746
18	0.345	0.374	0.406	0.441	0.482	0.528	0.580	0.639	0.708	0.787	0.879	0.987	1.115	1.267	1.450	1.671
19	0.332	0.359	0.389	0.424	0.462	0.506	0.556	0.613	0.678	0.754	0.842	0.946	1.068	1.214	1.388	1.600
20	0.319	0.345	0.374	0.407	0.444	0.486	0.533	0.588	0.651	0.723	0.807	0.906	1.023	1.162	1.329	1.531
21	0.306	0.331	0.359	0.390	0.426	0.466	0.512	0.564	0.624	0.693	0.774	0.868	0.980	1.113	1.272	1.465

Segue Tav II

Età dell'operaio al giorno del versamento	Pensione annua che corrisponde al versamento unico di una lira nell'ipotesi che la decorrenza della pensione sia stabilita all'età di															
	55 anni	56 anni	57 anni	58 anni	59 anni	60 anni	61 anni	62 anni	63 anni	64 anni	65 anni	66 anni	67 anni	68 anni	69 anni	70 anni
Anni																
22	0.294	0.318	0.345	0.375	0.409	0.447	0.491	0.541	0.598	0.664	0.741	0.832	0.938	1.065	1.218	1.402
23	0.282	0.305	0.331	0.360	0.392	0.429	0.471	0.518	0.573	0.637	0.710	0.797	0.899	1.020	1.166	1.342
24	0.271	0.293	0.318	0.345	0.376	0.412	0.451	0.497	0.550	0.610	0.681	0.763	0.860	0.976	1.115	1.283
25	0.260	0.281	0.305	0.331	0.361	0.395	0.433	0.477	0.527	0.585	0.652	0.731	0.824	0.934	1.067	1.227
26	0.250	0.270	0.293	0.318	0.347	0.379	0.415	0.457	0.505	0.560	0.625	0.700	0.789	0.894	1.021	1.174
27	0.240	0.259	0.281	0.305	0.333	0.363	0.398	0.438	0.484	0.537	0.598	0.670	0.755	0.856	0.977	1.122
28	0.231	0.249	0.270	0.293	0.319	0.349	0.382	0.420	0.464	0.514	0.573	0.642	0.723	0.819	0.934	1.073
29	0.222	0.239	0.259	0.281	0.306	0.335	0.366	0.403	0.445	0.493	0.549	0.614	0.692	0.783	0.893	1.026
30	0.213	0.230	0.249	0.270	0.294	0.321	0.351	0.386	0.426	0.472	0.526	0.588	0.662	0.749	0.854	0.980
31	0.204	0.221	0.239	0.259	0.282	0.308	0.337	0.370	0.408	0.452	0.503	0.563	0.633	0.717	0.817	0.937
32	0.196	0.212	0.229	0.249	0.271	0.295	0.323	0.355	0.391	0.433	0.482	0.539	0.606	0.685	0.781	0.895
33	0.189	0.204	0.220	0.239	0.260	0.283	0.310	0.340	0.375	0.415	0.462	0.516	0.580	0.655	0.746	0.855
34	0.181	0.196	0.212	0.229	0.249	0.272	0.297	0.326	0.360	0.398	0.442	0.494	0.555	0.627	0.713	0.817
35	0.174	0.188	0.203	0.220	0.239	0.261	0.285	0.313	0.345	0.381	0.423	0.472	0.530	0.599	0.681	0.780
36	0.168	0.181	0.195	0.212	0.230	0.250	0.274	0.300	0.330	0.365	0.405	0.452	0.507	0.573	0.651	0.745
37	0.161	0.174	0.188	0.203	0.221	0.240	0.262	0.288	0.316	0.349	0.388	0.432	0.485	0.547	0.621	0.711
38	0.155	0.167	0.180	0.195	0.212	0.231	0.252	0.276	0.308	0.335	0.371	0.414	0.464	0.523	0.593	0.678
39	0.149	0.160	0.173	0.187	0.203	0.221	0.241	0.264	0.290	0.321	0.355	0.396	0.443	0.500	0.567	0.647
40	0.143	0.154	0.166	0.180	0.195	0.212	0.232	0.253	0.278	0.307	0.340	0.379	0.424	0.477	0.541	0.617
41	0.138	0.148	0.160	0.173	0.187	0.204	0.222	0.243	0.267	0.294	0.325	0.362	0.405	0.456	0.516	0.589
42	0.132	0.143	0.154	0.166	0.180	0.196	0.213	0.233	0.256	0.282	0.312	0.346	0.387	0.435	0.493	0.561
43	0.127	0.137	0.148	0.160	0.173	0.188	0.204	0.223	0.245	0.270	0.298	0.331	0.370	0.416	0.470	0.535
44	0.123	0.132	0.142	0.153	0.166	0.180	0.196	0.214	0.235	0.258	0.285	0.317	0.354	0.397	0.449	0.510
45	0.118	0.127	0.137	0.147	0.160	0.173	0.188	0.205	0.225	0.247	0.273	0.303	0.338	0.379	0.428	0.486
46	0.114	0.122	0.131	0.142	0.153	0.166	0.181	0.197	0.215	0.237	0.261	0.290	0.323	0.362	0.408	0.463
47	0.109	0.117	0.126	0.136	0.147	0.160	0.173	0.189	0.207	0.227	0.250	0.277	0.308	0.345	0.389	0.441
48	0.105	0.113	0.122	0.131	0.142	0.154	0.167	0.181	0.198	0.217	0.239	0.265	0.295	0.330	0.371	0.420
49	0.102	0.109	0.117	0.126	0.136	0.147	0.160	0.174	0.190	0.208	0.229	0.253	0.282	0.315	0.354	0.400
50	0.098	0.105	0.113	0.121	0.131	0.142	0.154	0.167	0.182	0.200	0.219	0.242	0.269	0.300	0.337	0.381
51	0.094	0.101	0.109	0.117	0.126	0.136	0.148	0.160	0.175	0.191	0.210	0.232	0.257	0.287	0.322	0.363
52	0.091	0.098	0.105	0.113	0.121	0.131	0.142	0.154	0.168	0.183	0.201	0.222	0.246	0.274	0.307	0.346
53	0.088	0.094	0.101	0.108	0.117	0.126	0.136	0.148	0.161	0.176	0.193	0.212	0.235	0.261	0.292	0.329
54	0.085	0.091	0.097	0.104	0.112	0.121	0.131	0.142	0.154	0.169	0.185	0.203	0.224	0.249	0.279	0.313
55	—	0.088	0.094	0.101	0.108	0.117	0.126	0.137	0.148	0.162	0.177	0.194	0.214	0.238	0.266	0.298
56	—	—	0.091	0.097	0.104	0.113	0.121	0.131	0.142	0.155	0.170	0.186	0.205	0.227	0.253	0.284
57	—	—	—	0.094	0.101	0.109	0.117	0.126	0.137	0.149	0.163	0.178	0.196	0.217	0.242	0.270
58	—	—	—	—	0.097	0.105	0.113	0.122	0.132	0.143	0.156	0.171	0.188	0.207	0.230	0.257
59	—	—	—	—	—	0.101	0.109	0.117	0.127	0.138	0.150	0.164	0.180	0.198	0.220	0.245
60	—	—	—	—	—	—	0.105	0.113	0.122	0.132	0.144	0.157	0.172	0.190	0.210	0.233
61	—	—	—	—	—	—	—	0.109	0.118	0.127	0.138	0.151	0.165	0.181	0.201	0.223
62	—	—	—	—	—	—	—	—	0.113	0.123	0.133	0.145	0.158	0.174	0.192	0.212

Segue Tav. II.

Età dell'operaio al giorno del versamento	Pensione annua che corrisponde al versamento unico di una lira nell'ipotesi che la decorrenza della pensione sia stabilita all'età di															
	55 anni	56 anni	57 anni	58 anni	59 anni	60 anni	61 anni	62 anni	63 anni	64 anni	65 anni	66 anni	67 anni	68 anni	69 anni	70 anni
Anni																
63	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.118	0.128	0.139	0.152	0.167	0.183	0.203
64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.124	0.134	0.146	0.160	0.176	0.194
65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.129	0.141	0.154	0.169	0.186
66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.136	0.148	0.162	0.178
67	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.143	0.156	0.171
68	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.150	0.164
69	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.158

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il presidente
C. FERRERO DI CAMBIANO.

Il direttore generale
ORAZIO PARETTI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro delle poste e dei telegrafi
SCHANZER.

Il numero **209** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia Italiana;

Veduto il R. decreto 28 gennaio 1909, n. 95, che istituisce speciali monete di bronzo (bese) per la detta Colonia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le monete di bronzo per la Colonia della Somalia Italiana da 1 besa, 2 bese e 4 bese portano nel diritto la Nostra effigie rivolta a sinistra, con la leggenda all'intorno « Vittorio Emanuele III Re d'Italia » e il nome dell'incisore in basso, a destra; e nel rovescio la leggenda del valore in bese, espressa in arabo ed in italiano, e al disotto di essa, l'anno di coniazione e la lettera R per indicare la zecca di Roma. All'intorno corre la leggenda « Somalia Italiana » in arabo in alto e in italiano in basso.

Il contorno delle monete è liscio.

Art. 2.

È approvato il tipo conforme alla descrizione di cui al precedente articolo, e ai disegni annessi al presente decreto, visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro.

Art. 3.

Le nuove impronte, secondo i disegni anzidetti, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'Archivio di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **CIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'atto 1° aprile 1908, rogato per notaro Molino Paolo in Chieri col quale si certifica che con i testamenti segreti 22 gennaio 1905 e 4 luglio 1907 Ferrati avv. cav. Cesare, deceduto in Chieri il 28 dicembre

1907, legava la somma di lire duemila alla Società mandamentale di tiro a segno nazionale di detta città per un premio annuale esclusivamente per i soci, da essere convertita in rendita nominativa, da pagarsi senza detrazione per tasse dopo un anno del suo decesso;

Vista la domanda 8 maggio 1908 con la quale il presidente di detta Società chiede di essere autorizzato ad accettare il legato stesso;

Veduto il favorevole parere espresso in merito dalla direzione provinciale del tiro a segno nazionale di Torino, nella seduta 14 settembre 1908;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il presidente della Società mandamentale di tiro a segno nazionale di Chieri è autorizzato ad accettare in nome di essa Società il legato di lire duemila disposto a suo favore da Ferrati avv. cav. Cesare, deceduto in Chieri il 28 dicembre 1907, con i testamenti segreti 22 gennaio 1905 e 4 luglio 1907, depositati presso il notaro Molino Paolo con atto 5 luglio 1907 e aperti con atto 29 dicembre stesso anno.

Art. 2.

La detta somma di lire duemila sarà convertita in rendita nominativa a favore di detta Società e devoluta per un premio annuale esclusivamente per i soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

P. SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto il decreto 27 gennaio 1909, n. 1265, del tenente generale comandante del XII corpo d'armata, R. commissario straordinario per le provincie di Messina e di Reggio Calabria, col quale, ritenuta la mancanza di regolare funzionamento della Camera di commercio di Reggio Calabria, si nominava commissario Regio per la detta Camera, sino alla ricostituzione della regolare amministrazione di essa, il sig. cav. Giuseppe Mazzitelli;

Considerata l'opportunità di ristabilire in breve termine l'Amministrazione di detta Camera nelle sue condizioni normali;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I poteri del R. commissario, per la Camera di commercio di Reggio Calabria, sig. cav. Giuseppe Mazzitelli, sono prorogati sino all'insediamento del nuovo Consiglio della Camera predetta.

Art. 2.

Le elezioni dei nuovi componenti di detta Camera avranno luogo il giorno 9 maggio p. v. e l'insediamento degli eletti si effettuerà il giorno 20 di detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. DLXVI (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 12 agosto 1908), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Rotonda.

N. DLXVII (Dato a San Rossore, il 12 ottobre 1908), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Pedara.

N. DLXVIII (Dato a Roma, il 6 dicembre 1908), col quale si approva lo statuto organico della Cassa agraria di Salaparuta.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. C (Dato a Roma, il 1° aprile 1909), col quale il fine della Confraternita di Santo Stefano di Assisi (Perugia) è stato parzialmente trasformato a favore dell'Orfanotrofio di Sant'Aldebrando del luogo.

N. CI (Dato a Roma, il 1° aprile 1909), col quale il fine dell'Opera pia Carcano di Pandino (Cremona) è stato parzialmente trasformato a favore dell'ospedale del luogo.

N. CII (Dato a Roma, il 1° aprile 1909), col quale il fine inerente al patrimonio delle Confraternite

della Morte e Misericordia, del SS. Sacramento, di San Giovanni Decollato esistenti in Gradoli (Roma) è stato parzialmente trasformato a scopi di beneficenza pubblica ed il patrimonio suddetto è stato concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 15 aprile 1909, sul decreto relativo alla rimozione del sindaco di Frasso Telesino (Benevento).*

SIRE!

Gravissimi tumulti avvennero nel marzo scorso a Frasso Telesino, dopo che il sindaco, signor Formichella Tommaso, avendo fatto inconsultamente sperare il conseguimento per parte del Governo di concessioni a favore del Comune, per le quali nessun affidamento aveva avuto, presentò le dimissioni dalla carica in segno di protesta.

Da un'inchiesta eseguita è risultata la responsabilità del sindaco, in quanto che egli, dopo avere suscitato col suo atteggiamento uno stato di pericoloso fermento nella popolazione, abbandonò l'ufficio ed il paese nel momento del pericolo, quando la popolazione stessa, a lui devotissima, si dava a violenze e ad eccessi.

Le dimissioni di lui non furono accolte dal Consiglio comunale; ma egli venne dal prefetto sospeso.

Un'ulteriore solenne misura si rende ora necessaria nei riguardi del Formichella, dovendosi allontanare in modo definitivo dall'alto ufficio chi in esso spiegò, prima, azione tanto inconsiderata da condurre ai tristi avvenimenti che in quel Comune si ebbero a deplorare e, poscia, con l'abbandonare il paese, si mostrò dimentico dei precipui doveri che le gelose funzioni a lui affidate gli imponevano di compiere.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto con cui, conformemente al parere espresso dal Consiglio di Stato, viene rimosso il Formichella dall'ufficio di sindaco di Frasso Telesino e viene estesa la durata della sua ineleggibilità al massimo periodo consentito dalla legge.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Considerato che per gravi motivi d'ordine pubblico il signor Tommaso Formichella non può essere mantenuto nella carica di sindaco di Frasso Telesino, in provincia di Benevento;

Visto l'art. 142 della legge comunale e provinciale, testo unico 21 maggio 1908, n. 269;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Tommaso Formichella è rimosso dalla carica di sindaco di Frasso Telesino, alla quale non potrà essere rieletto per la durata di anni tre.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 15 aprile 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Frasso Telesino (Benevento).*

SIRE!

In conseguenza dei luttuosi tumulti avvenuti in Frasso Telesino nel marzo scorso, la Maestà Vostra si compiacque testè di firmare il decreto per la remozione del sindaco, responsabile dei gravi disordini.

Un altro provvedimento occorre però adottare nell'interesse dell'ordine pubblico.

Il Consiglio comunale, resosi solidale col sindaco stesso, si rifiutò di accettarne le dimissioni, associandosi alle inconsulte proteste della popolazione contro il Governo. Lo scioglimento di esso, pertanto, si impone affinchè un commissario straordinario rafforzi colà il sentimento del rispetto alla legge ed all'autorità, e in pari tempo ridia vita all'Amministrazione che, per l'incendio della Casa comunale, non può più funzionare.

Mi onoro quindi sottoporre alla firma augusta di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto, conformemente al parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 9 corrente.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Frasso Telesino, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Ferdinando Bolza è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Crissolo (Cuneo).*

SIRE!

Una recente inchiesta ha accertato la persistenza di gravi irregolarità nell'Amministrazione comunale di Crissolo.

Nonostante gli incitamenti dell'autorità, non si è proceduto alla rivendicazione dei beni usurpati; il reddito di alcune tasse si è lasciato diminuire per mancanza di vigilanza e larghi condoni delle contravvenzioni.

Ogni atto è inspirato a criteri partigiani e di utilità personale.

Da lungo tempo si trascinano dannose vertenze, che si potevano evitare o transigere; mentre si trascurano vitali questioni, che dovrebbero essere sollecitamente definite.

Abusi si sono verificati nella liquidazione delle trasferte e nell'appalto dei diritti di piazza.

Impossibile è il funzionamento degli uffici completamente disordinati; in deplorevoli condizioni sono i fabbricati del Comune.

In tale stato di cose, non potendo farsi affidamento sull'Amministrazione, è indispensabile che il riordinamento dell'azienda sia fatto da un commissario straordinario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nella seduta del 9 corrente, e perciò io mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema del decreto che provvede allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Crissolo, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. rag. Emanuele Garabello, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Raiano (Aquila).*

SIRE!

Un commissario prefettizio, inviato a Raiano, in seguito alle dimissioni del Consiglio, ha constatato le gravi condizioni della civica azienda.

Difficile è la situazione finanziaria, essendosi formato un rilevante disavanzo per la mancata riscossione di alcuni cespiti d'entrata; l'ufficio è in completo disordine; del ruolo della tassa bestiame 1908 si dovette sospendere la esazione, essendo risultato che i dati forniti dal segretario comunale per la compilazione di esso non erano esatti; importanti lavori furono eseguiti in economia senza la prescritta autorizzazione; senza controllo quelli relativi alla conduttura dell'acqua potabile, i quali hanno dato luogo a serie contestazioni; un mulino comunale, che dovrebbe essere redditizio, è causa invece di liti per la incuria degli amministratori; il cimitero in deplorevoli condizioni; le scuole collocate in locali inadatti.

Con tante irregolarità non è possibile ricostituire l'amministrazione, contro la quale si è già manifestata una viva agitazione nel paese.

È necessario invece, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza 9 corrente, che un commissario straordinario provveda prima a restaurare l'ordine e il rispetto alla legge, a risolvere le controversie pendenti, ad accertare le eventuali responsabilità.

Ho l'onore, quindi, di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui è sciolto quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Raiano, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Lorenzo Saporetti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 26 aprile 1909, in Limbiate, provincia di Milano, e il giorno 28 aprile 1909, in Pretoro, provincia di Chieti, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 29 aprile 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 24 marzo 1909:

Schreyer Lucia, ved. Nardi, consigliere delegato, L. 1656.66.
Tonizzo Federico, tenente, L. 2109.
Rattazzi Giacomo, 1° macchinista, L. 1668.80.
Abbatelli Agata, ved. Bonanni, capitano, L. 940.
Costantini Annita, ved. Benzi, maresciallo di artiglieria, L. 276.66.
Raddi Virginia, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 1025.10.
Anastagi Carlo, intendente di finanza, L. 5680.
Abbate Donato, maggiore, L. 3534.
Gargaruti Adolfo, capo ufficio postale, L. 2822.
Bonacini Giulia, ved. Zanni, 1° ragioniere, L. 848.66.
Reale Elisa, ved. Silvani, contabile (casa pensioni ferrovie), L. 992.
Feruglio Michele, guardia di città, L. 350.75.
Castiglioni Goffredo, operaio d'artiglieria, L. 875.
Mattera Giuseppa, ved. Varriale, operaio di marina, L. 150.
Torracca Gio. Batta, operaio di marina, L. 810.
Bianchi Ersilia, ved. Torracca, operaio di marina, L. 270.
Abrardi Carolina, ved. Re, commesso doganale L. 467.33.
Sartorio Paolo, maresciallo di fanteria, L. 912.
Sivori Maria, ved. Invernizio, tenente colonnello, L. 1333.33.
Russo Filomena, ved. La Barbera, brigadiere di finanza, L. 191.11.
Serra Maria, orfana di Carlo, 1° ragioniere, L. 1227.
Michelon Marino, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1274.
Vitello Paolino, guardia di città, L. 414.
Garelli Roberto, capitano, L. 2686.
Pandolfo Giovanna, ved. Zabeo, custode (indennità), L. 2750.
Ferrero Teresa, ved. Garilli, disegnatore (indennità), L. 2100.
Gregori Virginia, ved. Rovatti, caporal maggiore, L. 155.60.
Cozzani Luigi, operaio di marina, L. 735.
Sanelli Domenico, sotto brigadiere di finanza, L. 785.96.
Reggio Michele, maresciallo di finanza, L. 1562.20.
Cocchia Sabino, id., 1562.20.
Cappelli Giuseppe, appuntato di finanza, 918.10.
Leone Palmo, id., L. 395.34.
Speranza Gaetano, agente di P. S., L. 564.
Russo Francesca, ved. La Vecchia, sotto direttore del lotto, L. 1280.
Amorelli Concetta, ved. Novarra, delegato di P. S., L. 638.66.
Zimone Salvatore, guardia di città, L. 920.
Manfrone Gio. Batta, operaio di marina, L. 525.
Massari Maria, ved. Candini, maresciallo RR. carabinieri, L. 458.26.
Quaglioti Amalia, ved. Perini, operaio di marina, L. 205.
Bucelli Enrico, consigliere d'appello, L. 5568.
Cappelletti Matilde, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 403.19.
Verlato Vittorio, brigadiere RR. carabinieri, L. 708.
Toso Pietro, ingegnere capo nelle miniere, L. 4594.
Bemporad Policardo, agente di imposte, L. 3462.
Mari Girolamo, capo d'istituto, L. 4816.
Questa Rosa, ved. Canda, assistente del genio, L. 595.66.
Baldi Erminia, ved. Giangrossi, operaio di marina, L. 150.
Benzo Eugenio, capitano, L. 2843.
Loschi Maddalena, ved. Piotti, operaio d'artiglieria, L. 187.83.
Litta Modignani Eugenio, maggiore, L. 2880.
Ricci Vincenzo, guardia di città, L. 1226.66.
Agnello Emanuele, vice cancelliere, L. 1967.
Cavallini Isolina, ved. Zenobi, professore, L. 640.
Mainoni d'Intignano Luigi, tenente generale, L. 8000.
Campanile Giuseppe, vice cancelliere, L. 1162.
Lo Giudice Maria, ved. Lo Giudice, intendente di finanza, L. 1811.33.
Poggioli Giuseppa, ved. Duprè, colonnello, L. 1866.66.
Giampietro Emilio, capitano di finanza, L. 2664.
Meschieri Eusebio, capo ufficio postale, L. 2757.
Zamatorè Salvatore, guardia di finanza, L. 440.18.
Patti Francesco, sotto brigadiere di finanza, L. 542.93.
Dogliani Giovanni, appuntato di finanza, L. 712.
Barbano Francesco, id. L. 918.10, di cui:
a carico dello Stato, L. 889.60;
a carico del comune di Prato, L. 28.50.
Gibellini Nemesio, sotto brigadiere di finanza, L. 899.72.
Domenighini Luigi, appuntato di finanza, L. 918.09.
Vergona Vincenzo, id., L. 815.04.
Ferreri Luigi, maresciallo di finanza, L. 1400.59.
Cipolla Nunzio, appuntato di finanza, L. 485.01.
Tabita Paolo, guardia di città, L. 350.75.
Barone Alfredo, secondo capo fuochista, L. 755.
Lesima Giovannina, ved. Valezone, capo ufficio postale, L. 711.33.
Rodoyra Ines, ved. Bezzone, direttore delle carceri, L. 1283.33.
Di Somma Antonio, operaio di marina, L. 717.50.
Sovena Giuseppe, brigadiere di finanza, L. 1183.67.
Vacca Giuseppina, ved. Ferretti, guardia carceraria, L. 320.
Pezzoni Anna, ved. Nebbia, primo segretario, L. 994.66.
Cecchi Giuseppe, operaio di marina, L. 640.
Swich Ida, ved. Ghizzoni, segretario, L. 624.33.
Fiori Vittoria, ved. Gentili, brigadiere postale, L. 327.
Crispino Camilla, ved. Bacchiani, agente delle imposte, L. 738.33.
Cerri Maria, ved. Cerri, primo segretario (indennità), L. 5833.
Carletti Giovanni, agente di manutenzione, L. 855.
Lomastro Carmine, padre Giovanni, soldato, L. 202.50.
Avanzini Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 550.
De Girolamo Vito, carabiniere, L. 360.

Adunanza del 31 marzo 1909:

Setaro Francesco, maresciallo di finanza, L. 1562.20.
Piotti Giovanni, tenente colonnello, L. 3512.
Provenziano Antonio, sottobrigadiere di finanza, L. 956.60.
De Bernardi Cassiano, tenente colonnello, L. 3520.
Demartini Serafino, maggiore, L. 3443.
Gratti Emilia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 402.78.
Livia Paolo, appuntato di finanza, L. 660.46.
Spadoni Bianca, ved. Cobianchi, delegato di P. S., L. 561.33.
Brattelli Gaetano, segretario, L. 2880, di cui:
a carico dello Stato, L. 2271.33;
a carico della provincia di Chieti, L. 608.67.
Frega Pasquale, operaio delle saline, L. 744.20.
Tossino Anna, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 494.76.
Moroni Marianna, ved. Di Francesco, brigadiere postale (indennità), L. 2450.
Vannucci Eugenio, tenente di finanza, L. 2218.
Cantalini Luigi, agente manutenzione, L. 950.
Aurelio Lucia, ved. Di Bitonto, nocchiere, L. 336.
Mandricchi Eliseo, capo laboratorio nelle manifatture dei tabacchi, L. 1506.
Rabino Cesare, maggiore, L. 3581.
Thomain Giuseppina, ved. Berard, disegnatore (indennità), L. 1300.
Ferraro Raffaele, ufficiale di scrittura del lotto, L. 2400.
Messinia Maria, ved. Paoletti, ricevitore demaniale, L. 1000.
Serra Luigi, commesso, L. 1440.
Gobbi Regina, ved. Annicchiarico, maresciallo di finanza, L. 525.
Seno Giacoma, operaia manifatture tabacchi, L. 387.50.
Reali Elena, ved. Silvagni, archivista, L. 692.66.
Lottanti Francesco, maresciallo di finanza, L. 1275.79.
China Pietro, appuntato id., L. 1124.20.
Deluca Alfonso, guardia, id., L. 1021.14.
Bertanza Stefano, appuntato id., L. 969.62.
Rapetti Gio. Batta, id. id., L. 918.09.
Sori Sante, id. id., L. 918.09.
Iocillo Gaetano, id. id., L. 866.57.
Rossetto Vittorio, id. id., L. 763.51.
Cirino Michele, id. id. L. 763.51.

Ricciardi Gabriele, guardia città, L. 920.
Barraco Gio. Batta, id. id., L. 540.50.
Pampalone Damiano, guardia di città, L. 350.75.
Piccirillo M. Anna, ved. Polizzy, capo fuochista, L. 290.
Parodi Gio. Batta, operaio di marina, L. 1000.
Esposito Antonia, ved. Levani, operaio della guerra, L. 162.66.
Ravizza Maria, ved. Bartolomei, colonnello, L. 1820.
Martino Antonio, operaio nelle saline, L. 829.08.
Farina Teresa, ved. Morelli, ricevitore registro (indennità), L. 4033.
Pala Fedele, agente manutenzione tabacchi, L. 855.
Nascimbene Francesco, segnalatore semaforico, L. 1060.
Mazzacurati Ettore, commissario P. S., L. 4066.
Mauri Paolo, capo giardiniere, L. 2304.
Albino Berardo, segretario, L. 2400.
Marceddu Gavina, ved. Dasara, portalettere (indennità), L. 1300.
Di Felice Antonia, ved. Molinari, timoniere, L. 64.50.
Vanderlingh Pasquala, ved. De Vena, tenente, L. 345.
Konig Rodolfo, professore (indennità), L. 2816.
Gayon Caterina, ved. Armellin, capo lavorante artiglieria, L. 207.33
Mattino Margherita, ved. Bongioanni, scrivano locale, L. 350.
Logiudice Fortunato, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1302.
Destefano Andrea, id., L. 1218.
Guida Giuseppe, 1° macchinista, L. 1568.
Fasolato Cesare, 2° id., L. 1322.40.
Vinelli Mª Clantina, ved. Cereseto, ufficiale di porto, L. 1156.66.
Principe Domenica, operaia manifatture tabacchi, L. 459.87.
Ferrari Giuseppe, tenente colonnello, L. 4189.
Foti Letterio, guardia di finanza, L. 305.68.
Bechi Mariano, appuntato id., L. 440.
Pisanò Michele, capitano, L. 3058.
Fontana Letizia, ved. Tronelli, capo tecnico, L. 781.66.
Gianni Antonino, appuntato di finanza, L. 395.35.
Volorio Fedele, capo operaio marina, L. 1200.
Altieri Benedetta, ved. Fasolato, 2° nocchiere, L. 440.80.
Ferraris Severina, ved. Monteverdi, assistente, L. 483.66.
Recine Pio, sotto brigadiere di finanza, L. 899.72.
Laurenti Luigi, operaio di marina, L. 665.
Calcaterra Costanzo, furiere, L. 631.20.
Scacchi Enrico, tenente colonnello, L. 3881.
Sigolo Alessandro, brigadiere guardie di città, L. 1160.
Tiragallo Nicola, ufficiale postale, L. 1359.
Bosio Carlo, orfano di Giovanni, colonnello, L. 1884.66.
Sechi Giuseppina, ved. Lestardi, delegato di P. S., L. 533.33.
Massa Adelaide, ved. Marchianò, operaio d'artiglieria, L. 238.66.
Pasqui Elisabetta, ved. Carrega, capo sezione, L. 886.
Costa Maria, ved. Triglia, operaio di marina, L. 333.33.
Rainero Cesare, applicato (a carico delle ferrovie di Stato), L. 3168.
Gramigni Amalia, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 909.
Martelli Paolo, sott. segretario, L. 2112.
Porrini Americo, agente manutenzioni, L. 1248.
Procida Grazia, operaia manifatture tabacchi, L. 558.37.
Civardi Patroclo, capitano, L. 2823.
Recano Antonio, tenente, L. 2119.
De Falco Giuseppe, guardia carceraria, L. 698.50.
Iorio Luigi, maggiore, L. 3211.
Naiti Maria, ved. Esposito, operaio di marina, L. 140.
Nocchi Filippo, capitano, L. 2343.
Croce Luigi, operaio di marina, L. 760.
Cerchi Carolina, operaia manifatture tabacchi, L. 510.51.
Berardini Angiolo, capo ufficio postale, L. 2300.
Cerquatti Teresa, ved. Bonci, professore, L. 936.33.
Carrai Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 379.62.
Anfossi Olimpia, orf. di Salvatore, cancelliere, L. 405.
Rau, orf. di Cesare, ingegnere di finanza, L. 998.50.
Breda Rocco, maggiore, L. 3635.
Dell'Olivastro Nicola, guardia di finanza, L. 866.57.
Padolecchia Paolo, tenente colonnello di finanza, L. 3453.
Ricci Angelo, brigadiere postale, L. 1152.
Saltelli Emilia, ved. Tano, vice segretario, L. 729.
Botto Pietro, capo ufficio postale, L. 2150.
Raimondi Luigi, maresciallo guardie città, L. 1440.
Marchini Maria, ved. Stefanini, ragioniere, L. 1055.33.
Cravenna Bernando, capo ufficio postale, L. 2744.
Squaglio Grazia, operaia tabacchi, L. 456.30.
Cocchi Ester, ved. Gamberini, aiutante genio civile, L. 864.
Vannucchi Maria, operaia tabacchi, L. 502.55.
Bacchialoni Giuseppina, ved. Rinardo, colonnello, L. 1067.66.
Volta Teresa, ved. Rosso, lavorante artiglieria, L. 110.
Arecco Matilde, ved. Garoscio, portalettere, L. 222.75.
Lanzo Teresa, ved. Balbo, cancelliere, L. 920.66.
Faccin Anna, ved. Macchetta, direttore postale, L. 1186.
Beliuomini Angela, operaia tabacchi, L. 407.13.
Scanadicolo Domenico, operaio marina, L. 900.
Guidi Assunta, operaia tabacchi, L. 363.09.
Pace Enrico, capitano, L. 2937.
Colucci Carmina, ved. Palermo, inserviente, L. 213.33.
Malesci Napoleone, maggiore, L. 2956.
Maglio Amelia, ved. Filosa, 1° macchinista, L. 505.86.
Ciampa Gaetano, guardia di finanza, L. 790, di cui:
a carico dello Stato, L. 773.81;
a carico del comune di Napoli, L. 16.19.
Patterlini Vittoria, ved. Dell'Orto, vice direttore delle carceri, L. 597.
Santin Angelo, cannoniere, L. 510.
Rizzetto Maria, maritata Bosco, soldato, L. 202.50.
Mauro Gaetano, operaio marina, L. 900.
Mariani Alceste, operaio marina, L. 900.
Delmaldè Maria, ved. Landi, capitano, L. 1600.
Vitale Giuseppe, guardia carceraria (indennità), L. 825.
Bernardo Vincenzo, lavorante guerra, L. 900.
Romagnoli Margherita, ved. Turri, professore, L. 648.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 276.92;
a carico del comune di Forlì, L. 371.74.
Del Signore Leonardo, brigadiere RR. carabinieri, L. 618.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0], cioè: n. 408,306 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 1,303,858 del già consolidato 5 0[0]), per lire 187.50 al nome di Chiesa *Gaetanina* fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà della madre Zuccoli Adele vedova Chiesa G. Battista, domiciliata a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiesa *Benvenuta-Gaetanina*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Bianchetti Gino di Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2145 ordinale e n. 49,748 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 18 dicembre 1908,

in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 75 cons. 3.75 0[0, con decorrenza dal 1º luglio 1908.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato a detto signore il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 aprile 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro ***(Divisione portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1º maggio, in L. 100.57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 aprile 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.89 96	103.02 96	103.66 —
3 1/2 % *netto*	103.91 56	102.16 56	102.75 68
3 % *lordo*	71.75 83	70.55 83	71.53 15

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO.

In seguito ad un ricorso presentato in via straordinaria a S. M. il Re contro il bando di concorso, in data 14 aprile 1909, ad un posto di ispettore dei servizi zootecnici, della caccia e della pesca a L. 7000, il concorso predetto è prorogato a tempo indeterminato in attesa del parere del Consiglio di Stato.

Roma, 28 aprile 1909.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 11 aprile 1908, n. 3173, col quale in applicazione degli articoli 7 e 15 della legge 14 luglio 1907, n. 485, venne indetto un unico esame teorico-pratico per concorso a 15 posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe, e per accertare la idoneità dei sostituti procuratori erariali, laureati in giurisprudenza, in servizio alla data della pubblicazione della legge suddetta, all'ufficio di sostituto avvocato erariale di 2ª classe;

Visto il decreto Ministeriale 26 marzo 1909, n. 2475, che indice un esame teorico-pratico per concorso a 14 posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe;

Vista la decisione della 4ª sezione del Consiglio di Stato 18 marzo 1909, n. 118-439, pubblicata il 16 aprile 1909, la quale riconosce la facoltà da parte dei sostituti procuratori erariali aggiunti di adire essi pure l'esame d'idoneità per i posti di sostituti avvocati erariali di 2ª classe, al quale, col succitato decreto Ministeriale 11 aprile 1908, n. 3173 vennero ammessi i soli sostituti procuratori erariali;

Determina:

Art. 1.

All'art. 1º del succitato decreto Ministeriale 26 marzo 1909, n. 2475, è sostituito il seguente:

È indetto un unico esame teorico-pratico:

a) per concorso a 14 posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe;

b) per accertare la idoneità dei sostituti procuratori erariali aggiunti, laureati in giurisprudenza, in servizio al momento della pubblicazione della legge 14 luglio 1907, n. 485, all'impiego di sostituto avvocato erariale di 2ª classe, ai sensi degli articoli 15 della legge suddetta e 39 del relativo regolamento approvato con R. decreto 9 febbraio 1908, n. 39.

Art. 2.

I sostituti procuratori erariali aggiunti che intendono prender parte all'esame teorico-prati di cui all'articolo precedente devono farne domanda su carta bollata da lire una, per via gerarchica alla R. Avvocatura erariale generale, non più tardi del giorno 15 maggio p. v., corredando la domanda medesima dei seguenti documenti:

a) stato di servizio;

b) diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno.

Art. 3.

I sostituti procuratori erariali aggiunti saranno dichiarati idonei all'ufficio di sostituto avvocato erariale, quando abbiano riportato almeno sette decimi in ciascuna materia d'esame.

Essi saranno graduati per ordine di anzianità e concorreranno fino al loro completo collocamento ad un terzo dei posti di sostituto avvocato erariale di 2ª classe, alternativamente con i sostituti avvocati erariali aggiunti.

Art. 4.

La graduatoria dei sostituti procuratori erariali aggiunti riconosciuti idonei all'ufficio di sostituto avvocato erariale verrà rassegnata dal presidente della Commissione al ministro del tesoro per la sua approvazione unitamente a quella dei vincitori del concorso al posto di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe di cui all'art. 23, del suindicato decreto ministeriale 26 marzo 1909, n. 2475.

Art. 5.

Restano invariate tutte le altre disposizioni stabilite col sopraindicato decreto ministeriale 26 marzo 1909.

Roma, 29 aprile 1909.

Il ministro
CARCANO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come rilevasi da tutte le informazioni che giungono da Costantinopoli, la crisi nazionale turca si avvia verso la fine e non sembra che possa dar luogo a futuri possibili gravi avvenimenti.

Tuttavia ogni preoccupazione non è terminata nei circoli politici e di essa si fanno l'eco i giornali, specialmente quelli inglesi ed austriaci. I primi non si dissimulano che la situazione è tuttora pericolosa. Aderiscono con simpatia alle vedute del Governo nuovo, ma lo mettono in guardia contro le violenze e notano che alcune misure già adottate sono state prese per vendetta.

Il *Times* vuole vedere come il Comitato ed i suoi aderenti potranno sviluppare le istituzioni che hanno stabilito e se sapranno rimediare agli errori commessi da essi e che hanno contribuito alla reazione del 13 aprile. Il principale di questi errori è di avere declinato le responsabilità del potere, ciò che deve formare la base del costituzionalismo.

I giornali austriaci giudicano la situazione in modo identico e dicono che il nuovo Sultano, al contrario di Abdul-Hamid, non avrà assolutamente alcuna influenza sui Giovani turchi. Egli sarà obbligato a fare ed a dire tutto ciò che il partito giovane turco vorrà che egli dica e faccia. L'esempio del suo predecessore verrà difficilmente dimenticato da Mehmed V. Il *Reichsbote* manifesta l'opinione che si debba essere preparati ad altri gravi avvenimenti che avverranno dopo un breve periodo di tranquillità.

Secondo la *Zeit* i circoli diplomatici giudicano che gli avvenimenti attuali riguardano soltanto gli affari interni della Turchia. Si deve perciò mantenere un'attitudine di aspettativa verso il nuovo Sultano ed il regime da lui inaugurato. Si spera naturalmente che gli attuali padroni della situazione si contenteranno delle misure prese contro Abdul-Hamid e non si metteranno per una via che potrà loro provocare dei rimproveri di non avere agito umanamente e secondo gli usi della civiltà.

***

La crisi ministeriale ungherese è stazionaria. Secondo un dispaccio da Budapest, 30, in parecchie provincie dell'Ungheria si tengono numerose riunioni in cui si acclama Kossuth e si esprime la fiducia del paese verso di lui.

Due correnti si manifestano nel partito dell'indipendenza; una vuole che esso solo resti al potere, senza altri elementi; l'altra cerca il mezzo di accordarsi col partito dell'indipendenza, con Kossuth alla testa.

Si crede che il Ministero dimissionario rimarrà al potere senza importanti modificazioni. Essendo la questione della riforma elettorale più urgente che quella della Banca autonoma ungherese, quest'ultima verrebbe aggiornata. « Messa fuori causa tale irritante questione, il Gabinetto Wekerle-Kossuth, dice il dispaccio, raccoglierebbe una grande maggioranza non solo nel Parlamento, ma nella nazione ».

***

Oggi all'Aja, fra le feste ed il giubilo grande della popolazione olandese per il felice parto della Regina Guglielmina, si riunisce il tribunale internazionale di arbitrato per giudicare sul noto incidente di Casablanca fra la Germania e la Francia.

Un dispaccio da Parigi, 30, dopo aver dato notizie della odierna riunione, aggiunge:

« Gli arbitri della Francia sono Louis Rénault e sir E. Fry. Gli arbitri della Germania sono il consigliere Kriege e Guido Fusinato, deputato italiano.

« Il terzo arbitro è Hommarskjoeld, governatore della provincia di Upsal.

« La Francia invia inoltre come difensori André Weis e Garouss-Stillac, segretario d'Ambasciata. La Germania invia alla sua volta Leutze, agente imperiale, ed il dott. Gauss, del Ministero degli affari esteri ».

***

Ieri l'avanguardia del corpo russo, destinato in Persia, è entrata in Tabris.

Questo intervento militare riesce sgradito tanto ai realisti che ai nazionalisti. Questi hanno affisso a Tabris dei manifesti di protesta, e dispacci da Teheran dicono che lo Scià, commosso dai sentimenti d'indipendenza e di patriottismo manifestati dai nazionalisti, abbia loro concessa piena amnistia e secondo assicura il *Daily Mail* sarebbe disposto a promulgare il 6 maggio, anniversario della sua nascita, una nuova costituzione per far cessare la guerra civile e liberare la patria dall'occupazione straniera. « Tuttavia, aggiunge il corrispondente da Teheran del *Daily Mail*, non si crede al liberalismo di questa costituzione, finchè essa non sarà elargita ».

***

Si ha da Caracas che il presidente Gomez ha trasmesso il potere per qualche giorno al vice presidente Velutini ed è partito per Maracay, ove riposerà. Egli è accompagnato da alcuni ministri e da molti capi di gruppi politici. Il corpo diplomatico ed una folla enorme assistettero alla sua partenza.

Prima di partire per Maracay il presidente Gomez dichiarò al corrispondente del *New York Herald* che finchè sarà presidente del Venezuela la pace e l'armonia fra le frazioni politiche del paese saranno mantenute. Egli ha esposto vasti progetti che devono assicurare la prosperità del paese. E' fermamente risoluto a stabilire relazioni favorevoli con gli stranieri.

« In quanto a Castro – egli soggiunse – non ho nulla a dire. Non è più un fattore nella nostra politica; lasciatelo in riposo ».

Onoranze a Tommaso Salvini

Roma, ieri, in nome della patria, ha tributate degne onoranze ad un italiano illustre che dal campo di battaglia alle scene dove si esplica lo studio più vero e maggiore dell'anima umana ha con una vita ammirabile altamente onorato l'Italia: Tommaso Salvini.

Nell'aula consiliare capitolina, per la consegna delle medaglie decretate dal Ministero della pubblica istruzione e dal comune di Roma all'illustre artista compiente l'80° anno di età, erano presenti le LL. EE. i ministri Rava e Schanzer, il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Ciuffelli, il prefetto senatore Annaratone, il senatore Blaserna, il sindaco Nathan, l'assessore della pubblica istruzione di Genova in rappresentanza di quel Municipio, gli ono-

revoli Barzilai, Mazza e Ferri, il conte Di San Martino, il prof. Biagi, la signora Nathan, Virginia Marini, Liberati, Gustavo Salvini, molti assessori e consiglieri e un numeroso stuolo di artisti e di signore.

Alle 15.20 precise, entrò nell'aula Tommaso Salvini, accolto da un applauso prolungato, e prese posto al seggio sindacale circondato dalle personalità accennate.

Cessato il lungo, nutrito applauso il sindaco, fra la generale attenzione, inneggiò alla gloria dell'illustre artista, rievocando il passato di lui, dedicato tutto all'arte ed alla patria, additandolo come esempio di energia e di salda coscienza, ancora, oggi, scorso il suo ottantesimo compleanno. E in nome di Roma gli consegnò la medaglio d'oro decretatagli dal municipio romano.

Salvini accettandola era commosso sino alle lagrime.

La consegna della medaglia provocò un uragano di applausi che durò qualche minuto e che si ripetè quando il sindaco lesse le adesioni dei municipi di Torino che offrì una pergamena, di Milano, Venezia, Firenze, Pisa, Siena, Napoli, Palermo; dei ministri di agricoltura, finanze, tesoro, marina, guerra e lavori pubblici; il telegramma di Luigi Cocanari di Tivoli, l'integerrimo patriotta, unico superstite della costituente romana del 1848, quello dell'accademia filodrammatica di Milano, ecc.

Sorse, poi, a parlare S. E. il ministro Rava, il quale volle ricordare un episodio della vita di Tommaso Salvini, l'accoglienza, cioè, fattagli al Campidoglio di Washington, come ambasciatore dell'arte italiana e ricollegando quella data alla presente, si disse onorato di poter prendere parte alle onoranze che al Campidoglio di Roma, si prodigano meritamente al patriota e all'artista. Perchè il Salvini fu tale sempre anche in quelle sue *Memorie*, in cui egli seppe far vibrare i suoi grandi sentimenti della patria e dell'arte.

Ricordò anche il prima ingresso di lui sul teatro nelle vesti di « Pasquino » e il bacio iniziatore di Gustavo Modena e, dopo aver annunziato di aver apposto il nome di Tommaso Salvini alla scuola di recitazione di Firenze, gli presentò la decretata medaglia d'oro e la onorificenza di Gran Cordone della Corona d'Italia che S. M. il Re volle conferirgli.

Uno scroscio d'applausi scoppiò nell'aula e la commozione fu viva intensa per l'atto del Sovrano.

L'on. Barzilai, quale presidente del Comitato promotore delle onoranze, ringraziò Roma ed i suoi magistrati che col supremo omaggio del Campidoglio vollero coronare e sintetizzare le manifestazioni di ammirazione, di riconoscenza, di affetto levatesi da ogni terra ove è in onore la tradizione e l'arte italiana verso il grande vecchio glorioso.

Altri applausi vivissimi si moltiplicarono tanto più che, piangente di commozione in quel momento levavasi Tommaso Salvini.

Con voce da principio tremula egli disse:

« Onorevoli signori,

Prevedendo che la commozione mi avrebbe vinto nell'ascendere il Campidoglio, ho voluto che la parola fosse aiutata da questi fogli; ad essi io confido il mio pensiero è la espressione della mia profonda gratitudine per la insigne rappresentanza romana che con moderno intendimento, onorando me, porgè all'arte drammatica il saluto più caro, seppellisce vecchi e volgari pregiudizi, dà a quest'arte gloriosa il posto che le compete accanto alle arti sorelle. Io mi sento oggi orgoglioso e felice pel sommo onore di rappresentare in Campidoglio questa mia nobilissima arte; spetti a me, vecchio suo apostolo, che volli fortemente, assiduamente volli, ch'essa fosse rispettata e altamente giudicata in Italia ed al di là dei suoi confini per il decoro e l'onore della patria.

A questa alma Roma, compendio di ogni nostra grandezza, in cui si fondono armoniosamente la grazia e le forze italiane; a questa alma Roma di cui mi sento figlio perchè v' ebbi il battesimo dell'arte mia, e il battesimo del fuoco straniero, m' inchino oggi reverente e le porgo il saluto di tutti i cultori dell'arte drammatica italiana con quello del vecchio artista che nel materno amplesso di Roma riceve esuberante compenso all'opera sua di buon cittadino.

Che dire ora della splendida medaglia che graziosamente mi fece pervenire a Firenze l'augusta Regina madre per il mio ottantesimo anniversario? E di quella offertami da S. E. il ministro dell' istruzione pubblica, assieme all'altra dell'on. sindaco di Roma? Esse saranno da me e dai miei eredi conservate con affettuosa cura, quale testimonianza di generosa benevolenza, di stima e simpatia delle quali vado lieto e superbo; e i miei figli le mostreranno come trofei di quelle battaglie artistiche coronate di qualche vittoria dalle quali emerge la vera e pura gloria senza macchia e senza rancori a cui deve aspirare ogni artista ».

Tutto l'uditorio levatosi in piedi fece al venerando uomo una manifestazione di reverente affetto.

Alle 16.15 la toccante cerimonia ebbe termine.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 25 aprile 1909

Presiede il socio prof. sen. ENRICO D'OVIDIO presidente dell'Accademia

Il presidente presenta in omaggio alla Classe la pubblicazione: « In memoria di Maria Guareschi in Garelli nel 30° giorno della sua morte ».

Vengono presentate per la stampa negli Atti le note seguenti:

1. « Fenomeno fotoelettrico osservato in liquidi dielettrici », nota del socio Naccari.

2. Dott. Gustavo Sannia: « Nuove formole utili per lo studio delle congruenze rettilinee », dal socio D'Ovidio.

3. Giuseppe Albenga: « Sul calcolo analitico degli archi classici », dal socio D'Ovidio a nome del socio Guidi.

Il socio Fusari, a nome anche del socio Camerano, legge la relazione sulla memoria del dott. A. Bovero, col titolo: « Annotazioni sull'anatomia del palato duro; ossificazioni anatonome e suture accessorie dei processi palatini dei mascellari, partecipazione del vomere alla costituzione del palato dei mammiferi foranei e canali vascolari anomali della vôlta palatina ».

La relazione favorevole è approvata unanimemente dalla Classe e pure all'unanimità con votazione segreta si approva la stampa del lavoro del dott. Bovero nei volumi accademici.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca d'Aosta, non appena giunto nel porto di Napoli lo yacht reale inglese, recante le Loro Maestà il Re e la Regina d'Inghilterra e la Czarina madre, si recò a bordo a salutare gli augusti ospiti.

La visita di S. A. R. durò dalle 10.22 alle 10.50. Le navi da guerra inglesi resero, come all'arrivo, gli onori con un picchetto armato e col suono dell'inno reale italiano.

Dopo il duca d'Aosta si recarono a bordo i consoli inglese e russo.

Il console inglese Churchill si intrattenne lungamente a parlare coi Sovrani.

Alle 11.20 si recò a bordo dello yacht reale il comandante del dipartimento di Napoli, ammiraglio Moreno, che venne ricevuto sulla scaletta dall'ammiraglio inglese Keppel.

Il Re Edoardo partirà lunedì con treno speciale per Parigi.

La Regina Alessandra, la Czarina Maria Feodorowna e la principessa Victoria partiranno per Atene sullo yacht reale *Victoria and Albert*.

Alle ore 12 il Re Edoardo, accompagnato dal console inglese, sbarcò alla rotonda di Santa Lucia, e percorrendo le vie principali, rispettosamente salutato dai passanti, si recò in automobile in via Costantinopoli dove visitò, per farvi acquisti, vari negozi di oggetti antichi ed artistici.

Alle ore 13.10 ritornò a bordo per la colazione.

*** Alle 15 gli Augusti ospiti, accompagnati dal console generale di Inghilterra a Napoli, lasciarono lo yacht reale *Victoria and Albert* ed in automobile si recarono alla Reggia di Capodimonte dove, in assenza dei Duchi di Aosta, vennero ricevuti dal conservatore del palazzo.

I Sovrani ed i seguiti visitarono il palazzo, trattenendosi lungamente nel palazzo annesso, ove si ammira anche una rara collezione di ceramiche.

Alle ore 16 1\|2 i Sovrani d'Inghilterra col seguito, lasciata la Reggia di Capodimonte e risaliti in automobile, per il Corso Vittorio Emanuele si recarono all'Hôtel Bertolini per prendervi il the.

Dal Corso Vittorio Emanuele i Sovrani ammirarono il magnifico panorama del golfo, nel quale si distinguevano nettamente lo yacht reale e le altre navi imbandierate.

Alle 18 i Sovrani ed il seguito lasciarono l'Hôtel Bertolini e si diressero alla volta di Santa Lucia per imbarcarsi sullo yacht.

Ai piedi della scaletta della rotonda l'usciere capo del Municipio, in tenuta di gala, offrì, a nome del sindaco e della Giunta, alle Auguste signore tre splendide *corbeilles* di fiori con nastri dai colori municipali.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma tenne ieri sera, sotto la presidenza del sindaco Nathan, l'annunziata seduta.

Il sindaco appena aperta la seduta comunicò, fra approvazioni, di avere inviato le condoglianze del Consiglio all'ammiraglio Moreno per il grave lutto che ha colpito la marina italiana col disastro del sommergibile *Foca*.

Aggiunse di avere inviato condoglianze anche alle famiglie del tenente Bartolotti e del capotecnico Vitta, entrambi romani, sicuro di interpretare i sentimenti del Consiglio.

Dopo avere respinte le dimissioni dell'avv. Mazzolani da assessore all'ufficio della polizia urbana, il Consiglio passò allo svolgimento delle interrogazioni e quindi senza discussione si approvarono numerose proposte inscritte all'ordine del giorno rinviando a lunedì la discussione della seguente:

Convenzione con l'Istituto per le case popolari di Roma, in dipendenza del mutuo di 13 milioni, di cui all'art. 6 della legge 6 aprile 1908.

Sulla mozione dei consiglieri Orlando, Villa e Ruini si tenne una lunga, animatissima discussione.

Non essendosi presentato alcun ordine del giorno sul quale votare la mozione rimase esaurita.

Alle 0.45 la seduta venne tolta.

L'inchiesta per l'esercito. — La Commissione d'inchiesta per l'esercito ha deliberato:

1° che debbasi in linea generale applicare la ferma biennale, la quale possa anche scendere ad un anno per quella parte di contingente che eccedesse la capacità del bilancio, dedicando in pari tempo le cure più assidue ed efficaci per l'opportuna preparazione della gioventù al servizio militare;

2° che per provvedere alla preparazione delle armi a cavallo e per assicurare in ogni unità elementare di tutte le armi un congruo nucleo di elementi provetti, dai quali ricavare graduati ad impieghi speciali, sia necessario che una parte del contingente venga vincolato alla ferma triennale;

3° che per quest'ultimi siano da studiare opportune agevolezze, specie nei richiami sotto le armi.

Questa deliberazione è stata approvata con 10 voti contro 4, avendo però anche i commissari che votarono contro dichiarato di accettare la prima parte dell'ordine del giorno, ma di dissentire soltanto sulla necessità della ferma triennale affermata nel secondo comma. Uno della minoranza riconobbe la necessità che si allungasse la ferma di qualche mese per le armi a cavallo e pei nuclei dai quali ricavare graduati ed impieghi speciali. Gli altri tre riconobbero la necessità di tale prolungamento per le sole armi a cavallo.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domani, alle 15 nella residenza dell'Accademia, palazzo già Corsini, via della Lungara.

Servizi postali internazionali. — L'Amministrazione delle poste spagnuole ha informato l'Amministrazione italiana che quella dogana accorda ora l'abbuono dei dazi doganali applicati sui pacchi diretti in Ispagna e rinviati all'estero entro quattro mesi dalla data in cui furono importati.

*** Il ministro delle poste e dei telegrafi ha avvertito gli uffici del Regno, nonchè quelli della Repubblica di San Marino, della Colonia Eritrea, di Mogadiscio e tutti gli uffici italiani stabiliti all'estero che, dal 1° maggio corrente sono autorizzati a scambiare vaglia internazionali ordinari con la Manciuria Settentrionale, con la mediazione dell'Amministrazione postale russa; l'importo di ciascuno di essi non può eccedere 800 franchi (300 rubli), e la tassa è di 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire.

Previdenza sociale. — La Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso dà alla luce, oggi 1° maggio, la seconda edizione del suo *Manuale della previdenza* (volume di 340 pagine) nel quale - oltre le notizie storiche, statistiche, legislative ed economiche sulle Società di mutuo soccorso - sono contenute tutte le istruzioni legali, contabili ed amministrative pel funzionamento e la sviluppo di questi sodalizi.

Una parte speciale del volume è consacrata a diffondere ed illustrare la legge sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai; e perchè nessuna Società di mutuo soccorso possa d'ora in avanti protestare l'ignoranza di quella legge, la Federazione ha deliberato di mandare a sue spese il *Manuale* in dono a tutte le 6500 Società esistenti in Italia.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è partita da Beyrouth. — L'*Elba* è giunta ad Aden. — L'*Etruria* a Grenada. — La *M. A. Colonna* è giunta a Massaua.

Marina mercantile. — Il *Taormina*, della Società Italia, è giunto il 29 aprile a New York, dove pure è giunto l'*Europa*, della Veloce.

ESTERO.

Il commercio della Francia nel 1° trimestre del 1909. — Nel 1° trimestre di quest'anno le importazioni di merci in Francia hanno raggiunto fr. 1,692,471,000 e le esportazioni fr. 1,375,286,000. L'aumento nelle importazioni è stato di 77,863,000 e quello delle esportazioni di 121,593,000 in confronto al primo trimestre del 1908.

Queste cifre dimostrano che il movimento di ripresa che ha cominciato a disegnarsi durante gli ultimi mesi scorsi ha proseguito

1 marzo. Un fatto degno di nota è l'aumento di 128 milioni nelle materie necessarie all'industria e l'aumento di 5?,205,000 fr. nelle esportazioni di oggetti fabbricati.

Le esportazioni di materie necessarie all'industria hanno anche progredito di oltre 64 milioni.

La sola diminuzione verificatasi nelle esportazioni riguarda i colli postali per oltre 4 milioni e mezzo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 30. — Stamane ha avuto luogo il Selamlik a Santa Sofia. Il Sultano si è recato per mare al vecchio serraglio a Stambul, e poi in carrozza fino alla moschea.

Il Sultano aveva con sè in carrozza il maresciallo Ahmed Muktan. Lungo il percorso vi era un notevole spiegamento di truppe. Il pubblico era ammesso ovunque. Il Sultano è stato vivamente acclamato.

SALONICCO, 30. — In una ispezione fatta provvisoriamente da tre ufficiali di magazzini di armi di Vallona, sono state constatate sottrazioni di armi.

Quando gli ufficiali hanno lasciato i magazzini, un albanese che era in fazione ha tirato contro gli ufficiali, uccidendo un maggiore e un capitano. Il terzo ufficiale è riuscito a fuggire.

Si adoperano tutti i mezzi per far prigioniero Ismail Kemal che esercita una notevole influenza a Vallona.

TABRIS, 30. — L'avanguardia russa è entrata in città cogli approvvigionamenti ed i cannoni da montagna.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il ritorno dei volontari alle loro case è incominciato.

L'*Osmanischer Lloyd* pubblica che il tribunale di guerra ha incaricato il Ministero della polizia di arrestare il principe Burhan Eddin.

L'*Ikdam* dice che Hilmi pascià ha rifiutato il portafoglio dell'interno.

NEW YORK, 30. — I giornali dicono che gli affiliati alla Mano nera hanno incendiato una casa abitata da una ventina di famiglie italiane, che avevano rifiutato di consegnar loro un migliaio di dollari.

Otto uomini, tra i quali cinque fanciulli, sono rimasti bruciati vivi.

STOCCOLMA, 30. — Von Troller, finora ministro degli affari esteri, è stato nominato ministro di Svezia a Berlino, Monaco, Dresda e Carlsruhe, in sostituzione del conte Taube, che gli succede al Ministero degli affari esteri.

VIENNA, 30. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania giungeranno qui il 14 maggio prossimo e saranno ricevuti solennemente.

Si tratterranno a Vienna ventiquattro ore.

CORFÙ, 30. — L'Imperatore ha inviato al Sultano Maometto V un telegramma di felicitazioni.

COSTANTINOPOLI, 30. — Un dispaccio ricevuto da una Ambasciata conferma che il battaglione inviato da Dedeagatch ad Adana ha partecipato ai massacri.

Due altri battaglioni sono partiti da Dedeagatch per Adana ed Aleppo.

Secondo una notizia dai Dardanelli, tre incrociatori e due torpediniere inglesi sono arrivate il 26 scorso a Lemno.

I dispacci consolari arrivati dal 24 aprile recano notizie inquietanti riguardo alla situazione interna generale dei vilayets di Bagdad e di Bassorah; essi dicono che sono avvenuti scontri sanguinosi con diverse tribù e che si sono dovuti mobilizzare alcuni battaglioni di redifs. Altre misure militari si renderanno necessarie.

L'AJA, 30. — *Camera dei rappresentanti.* — Le tribune sono gremite.

Il ministro dell'interno dice: A nome della Regina ho l'onore di informarvi che S. M. ha felicemente dato alla luce, alle 6.50, una principessa.

Il ministro legge quindi il bollettino della salute della Regina ed aggiunge: Mi ha permesso di esprimere alla Camera l'augurio che questo felice avvenimento la cui importanza è incalcolabile per la patria ed è cagione per me e per il Governo di profonda gioia, possa essere di salute per la patria. Che Dio benedica S. M. la Regina madre, e S. A. R. il Principe dei Paesi Bassi! (Un triplice urrà accoglie queste parole).

Sorge quindi il presidente della Camera che pronunzia un discorso nel quale dice di accogliere con gioia la nascita della principessa della Casa Reale. Il suo primo pensiero è verso la Regina, e da ogni cuore, aggiunge, si eleva una preghiera fervente a Dio per la sua felicità. Siamo pieni di ammirazione per la saggezza e la grazia di questa Sovrana, che, con devozione incessante, ad una età nella quale la maggior parte di noi non conosciamo che di nome le preoccupazioni della vita, faceva già il suo dovere, manifestando il suo vivo interesse per tutto ciò che può assicurare il benessere del paese. Che l'onnipotente faccia che quando questa discendente della casa di Orange sarà chiamata sul Trono dei suoi avi, e sia in un avvenire lontano, abbia le qualità di cuore e di mente che le assicurino l'amore duraturo del suo popolo.

Il discorso del presidente della Camera è stato salutato da un triplice urrà.

L'AJA, 30. — Lo stato della Regina e della piccola principessa si mantiene soddisfacente.

La puerpera e la bambina stanno bene.

ROTTERDAM, 30. — Tutte le navi che si trovano in porto hanno inalzato i pavesi e le sirene hanno fischiato quando si è conosciuta la notizia della nascita della principessa.

Funzioni solenni hanno avuto luogo stasera nelle chiese di moltissime città e di moltissimi villaggi.

NEW YORK, 30. — Violenti tempeste hanno imperversato sulle regioni. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

A Chicago si segnalano 7 vittime, 6 nel distretto. A Memphis vi sono stati 12 morti; a Horn Takes, nel Mississipi, 15 vittime, a Youngs Crossing, nel Tennessee, 5 morti. La città di Loche, nel Tennessee, è distrutta completamente.

I raccolti hanno sofferto molto. La circolazione dei treni è ritardata di parecchie ore.

COSTANTINOPOLI, 30. — Le ultime notizie relative alla situazione dei vilayets di Bagdad e Bassorah sono più rassicuranti.

Varie informazioni inviate dai Consolati recano che la rivoluzione militare del 13 aprile ha provocato irritazione in alcune località dell'Asia Minore.

Ad Erzerum i soldati hanno saccheggiato i locali del club giovane turco. Parecchi membri di questo club si sono rifugiati al Consolato francese. Fatti analoghi sono avvenuti in alcuni altri luoghi.

MONACO DI BAVIERA, 30. — Il ministro degli affari esteri russo, Iswolski, è qui giunto questa sera colla sua signora.

LONDRA, 30. — I giornali hanno da Aden:

Corre voce che siano scoppiati gravi dissensi fra i partigiani del Mullah che avrebbero finito per combattere gli uni contro gli altri.

Vi sarebbero stati numerosi morti. Un migliaio avrebbero disertato e sarebbero passati dalla parte degli inglesi.

COSTANTINOPOLI, 30. — Si dice che la lista del nuovo Gabinetto sarà pubblicata domani coi seguenti nomi:

Hilmi pascià, Gran Visir; Ferid pascià, interno; Salih pascià, guerra; Aaric pascià, marina.

Rifaat pascià e gli altri ministri conserveranno i rispettivi portafogli.

Alcuni circoli politici sarebbero malcontenti e sorpresi che il Comitato « Unione e progresso » insista nel rifiutare il potere dopo gli ultimi avvenimenti.

LONDRA, 30. — Il capitano Cordeaux, commissario per il Somaliland, ha fatto una visita sul littorale dei Warzangli.

Egli riferisce che il Sultano di questo paese è disposto ad intendersi col Governo inglese e desidera, in massima, di fare la pace.

Si sa che è dal littorale dei Warzangli che il Mullah riceve la maggior parte delle sue armi e delle munizioni.

Si ricorda che, in seguito alle recenti incursioni dei Warzangli, che fecero persino fuoco contro un incrociatore inglese, alcune truppe indiane sono state inviate nel Somaliland, ove hanno costruito un forte.

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni*. — Il gruppo del lavoro ha presentato come l'anno scorso un *bill* che riconosce il diritto al lavoro.

Questo *bill* non ha avuto maggior successo dell'anno passato. Esso è stato respinto con 226 voti contro 111.

COSTANTINOPOLI, 1. — Secondo voci che corrono la composizione del nuovo Gabinetto sarebbe diversa da quella annunciata.

Tewfik pascià sarebbe nominato Gran Visir; Sala pascià assumerebbe il portafoglio della guerra, Rifaat pascià quello delle finanze e il generale Raza pascià quello della marina; agli altri dicasteri rimarrebbero gli attuali ministri.

COSTANTINOPOLI, 1. — Si hanno ragioni per credere che, prima dell'entrata dell'esercito macedone a Costantinopoli, i reazionari, temendo una punizione che sembrava loro imminente, preparassero un massacro generale ed il saccheggio di Costantinopoli.

Mahmud Chefket pascià, avendo appreso venerdì che il complotto doveva scoppiare all'indomani e che si sarebbero lanciate bombe in vari quartieri per provocare un'esplosione di fanatismo, decise di non ritardare oltre l'occupazione di Costantinopoli.

Si afferma che la polizia abbia sequestrato in varie moschee e case private grandi quantità di armi, munizioni e bastoni. È noto che i bastoni ebbero una parte importante nei massacri degli armeni.

Sono stati operati numerosi arresti principalmente fra i facchini curdi.

COSTANTINOPOLI, 1. — Si considera nuovamente il Ministero presieduto da Tewfik pascià come il solo possibile nel momento attuale, ma si afferma che esso non è che un Ministero transitorio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

30 aprile 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.0.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	SW moderato.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 21.2. minimo 13.9.
Pioggia in 24 ore	—

30 aprile 1909.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Francia occidentale, minima di 747 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque disceso fino ad 8 mm. sul Piemonte; **temperatura** generalmente aumentata al nord e centro, diminuita altrove; pioggiarelle sul medio e basso versante Adriatico, Beneventano e Sicilia.

Barometro: massimo a 765 in Sardegna; minimo a 759 sul Piemonte.

Probabilità: venti moderati meridionali al nord, deboli o moderati vari altrove; cielo vario al sud, centro e isole, coperto in Val Padana con pioggie sparse e qualche temporale; alto Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 aprile 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	20 0	14 2
Genova	coperto	mosso	19 8	14 7
Spezia	coperto	mosso	23 2	11 5
Cuneo	3/4 coperto	—	21 0	9 5
Torino	1/4 coperto	—	18 5	11 3
Alessandria	coperto	—	22 0	9 6
Novara	sereno	—	22 2	12 2
Domodossola	coperto	—	20 3	7 8
Pavia	coperto	—	22 4	8 0
Milano	3/4 coperto	—	24 5	11 9
Como	coperto	—	22 1	12 1
Sondrio	1/2 coperto	—	19 8	7 8
Bergamo	coperto	—	17 9	11 8
Brescia	coperto	—	19 2	11 1
Cremona	3/4 coperto	—	21 1	10 2
Mantova	sereno	—	20 4	10 2
Verona	1/2 coperto	—	22 0	13 8
Belluno	1/2 coperto	—	19 1	10 6
Udine	—	—	—	—
Treviso	1/2 coperto	—	22 0	11 7
Venezia	coperto	calmo	19 3	14 3
Padova	3/4 coperto	—	20 2	11 6
Rovigo	sereno	—	23 0	9 0
Piacenza	3/4 coperto	—	20 0	9 1
Parma	3/4 coperto	—	20 1	13 6
Reggio Emilia	coperto	—	21 0	12 6
Modena	3/4 coperto	—	19 5	9 9
Ferrara	1/2 coperto	—	21 2	10 0
Bologna	1/2 coperto	—	19 3	14 1
Ravenna	sereno	—	18 5	8 5
Forlì	1/4 coperto	—	20 0	11 8
Pesaro	sereno	calmo	17 0	11 0
Ancona	sereno	legg. mosso	20 0	10 3
Urbino	sereno	—	17 8	10 3
Macerata	sereno	—	18 1	10 2
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	12 0
Perugia	sereno	—	21 3	9 6
Camerino	sereno	—	19 0	11 0
Lucca	1/2 coperto	—	22 7	6 7
Pisa	sereno	—	23 4	7 5
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 4	11 5
Firenze	sereno	—	25 0	8 4
Arezzo	1/4 coperto	—	21 7	9 2
Siena	1/4 coperto	—	21 3	10 0
Grosseto	sereno	—	24 3	8 1
Roma	coperto	—	22 7	13 9
Teramo	sereno	—	18 2	10 0
Chieti	sereno	—	13 8	10.2
Aquila	sereno	—	17 5	8 2
Agnone	sereno	—	14 9	8 3
Foggia	coperto	—	19 5	14 4
Bari	3/4 coperto	calmo	20 5	11 7
Lecce	coperto	—	24 8	14 0
Caserta	1/4 coperto	—	24 4	12 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	21 5	14 3
Benevento	nebbioso	—	24 1	10 3
Avellino	coperto	—	21 0	9 7
Caggiano	1/4 coperto	—	17 4	10 0
Potenza	1/4 coperto	—	19 2	10 0
Cosenza	sereno	—	26 5	15 4
Tiriolo	coperto	—	21 6	12 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	14 8
Palermo	coperto	legg. mosso	17 6	14 4
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	22 4	16 5
Caltanissetta	coperto	—	19 3	13 0
Messina	piovoso	calmo	21 3	14 3
Catania	coperto	legg. mosso	21 2	14 9
Siracusa	3/4 coperto	mosso	21 7	15 0
Cagliari	sereno	mosso	19 0	9 0
Sassari	1/4 coperto	—	19 0	9 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*